



COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO

Provincia di BRESCIA

**BILANCIO DI PREVISIONE
2019/2021**

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il termine di approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 è stato prorogato al 31 Marzo 2019 con Decreto del Ministero dell'Interno del 25 gennaio 2019 pubblicato in G.U. n. 28 del 02 febbraio 2019 a seguito a seguito della Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, nel corso della seduta del 17 gennaio scorso.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI ENTRATA DI PARTE CORRENTE SUDDIVISE PER TITOLI

TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata del primo titolo dell'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà 2019 è stato iscritto in bilancio l'importo di €. 172.000,00 in riferimento al dato pubblicato sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in corso di definizione .

Rimane invariata rispetto al 2018 la quota del gettito IMU trattenuta dal ministero per alimentare il FSC che è pari al 22,43%. Nella tabella sotto riportata viene evidenziato l'evoluzione dei trasferimenti statali a partire dall'anno 2015:

F.S.C.	2015	2016	2017	2018	2019
Importo	179.255,55	170.141,51	183.760,12	172.609,00	172.000,00

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Per quanto riguarda l'Imposta Municipale Propria per l'anno 2019 sono confermate le aliquote stabilite nell'esercizio 2018. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa:

Tipologia Imponibile	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. A1, A8 e A9)	0,40%
Altri fabbricati con esclusione delle categorie D e A11	0,76%
Fabbricati Cat. D. (esclusa la categoria D10)	1,06%
Aree fabbricabili	0,76%
Fabbricati rurali strumentali compresa la Categoria D10	Esenti comma 708 Legge 147/2013

A seguito dell'entrata in vigore della legge di stabilità 2016 (legge 208 del 28/12/2015), che ha introdotto modifiche in riferimento alle abitazioni concesse in comodato e sulla base delle riscossioni nel corso dell'esercizio 2018, anche in seguito all'attività di accertamento e liquidazione del tributo ed alla revisione della rendita dei fabbricati di categoria "D" di proprietà di Enel Produzione Spa, il gettito IMU è stato determinato in via presuntiva in €. 270.000,00 circa per il triennio.

TASI

A seguito dell'entrata in vigore della legge di stabilità 2016 (legge 208 del 28/12/2015) la TASI non è più dovuta sui fabbricati adibiti ad abitazione principale con esclusione delle categorie catastali A1, A8 e A9, anche se nel Comune di Saviore dell'Adamello non era stata applicata ad eccezione dei fabbricati di categoria "D".

Tale modifica che non ha ridotto il gettito, in quanto non in vigore, prevede comunque che la quota presunta spettante in caso di applicazione della Tasi venga integrata dallo Stato sotto forma di Fondo di Solidarietà Comunale.

La previsione del gettito pari ad € 9.000,00 deriva dal calcolo dell'importo effettivamente spettante legato alla revisione della rendita catastale degli immobili categoria D ed E (imbullonati), come meglio specificato nella parte relativa all'IMU. In seguito all'attività di accertamento e liquidazione del tributo ed alla revisione della rendita dei fabbricati di categoria "D" di proprietà di Enel Produzione Spa si è previsto un introito pari a € 8.000,00.

Rimane invariata l'aliquota relativa ai fabbricati di categoria D pari a 0,8 per mille.

TARI

Per quanto riguarda la componente TARI, il tributo, dal 2013, è in capo all'Unione dei Comuni della Valsaviore.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'applicazione dell'Addizionale Comunale all'IRPEF è confermata con aliquota pari a 0,40%.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Il servizio relativo all'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni dal 2017 è gestito direttamente dall'ente e le tariffe sono state stabilite dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 32 del 21/02/1994.

ATTIVITA' ACCERTATIVA

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Pertanto, l'attività si orienterà alla realizzazione di progetti finalizzati a razionalizzare e ottimizzare i processi riguardanti la riscossione delle entrate tributarie.

In quest'ambito si colloca il progetto di recupero dell'evasione dell'IMU e della Tarsu-Tari, per le annualità pregresse, che comporta lo svolgimento di attività molto complesse consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, catasto, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) e i versamenti effettuati.

Parallelamente, proseguirà l'attività di aggiornamento della banca dati con correzioni degli errori presenti negli archivi.

Per quanto riguarda l'IMU il lavoro si baserà prevalentemente sulla liquidazione poiché negli anni scorsi si è già provveduto all'attività di accertamento e relativa bonifica della banca dati, oltre alla

definizione delle pratiche in essere con Enel Produzione Spa. Per la Tarsu-Tari si darà inizio alle operazioni di liquidazione ma anche di accertamento per gli anni pregressi, usufruendo anche della banca dati aggiornata e bonificata relativa all'Imu.

Sempre sul versante del recupero dei tributi evasi si segnala che nel 2017 e 2018 si è proceduto con la riscossione coattiva mediante ingiunzioni fiscali da parte della società individuata per tale attività di recupero crediti.

All'invio delle ingiunzioni farà seguito, in caso di insolvenza del debitore, l'attivazione delle procedure esecutive. Si ritiene che tale strumento, in quanto gestito direttamente dal Comune con l'ausilio tecnico di una società esterna, permetterà di ottenere maggiori benefici all'Ente consentendo un elevato livello di equità fiscale.

L'attività accertativa si contraddistingue nell'individuare posizioni tributarie non corrette, che non assolvono l'obbligo dichiarativo o del pagamento.

Vale la pena di ricordare che la normativa vigente prevede che il periodo da sottoporre ad accertamento sia per tutti i tipi di tributi pari ai 5 anni precedenti l'annualità in corso.

I controlli verteranno principalmente sui seguenti tributi: IMU – TASI - TARSU/TARI - BOLLETTE ACQUEDOTTO - BOLLETTE LAMPADE VOTIVE

TITOLO II - Trasferimenti correnti

Nei contributi da amministrazioni centrali e locali sono ricompresi gli altri contributi statali compensativi di minor gettito Imu e Tasi per effetto di norme statali e dall'Unione dei Comuni della Valsaviore per servizi in forma associata.

TITOLO III – Entrate extratributarie

In questa voce sono contenute le entrate di natura extratributarie tra le quali di particolare rilievo:

- Diritti di segreteria e rogito;
- Diritti per la fruizione dei servizi afferenti l'area tecnica;
- I proventi delle concessioni cimiteriali;
- I proventi delle concessioni in uso di terreni e fabbricati comunali;
- I proventi del servizio idrico integrato;
- I proventi del servizio delle lampade votive.

Nella quadratura degli equilibri di bilancio un ruolo di primo piano è svolto dalle entrate connesse ai sovracanonici enti rivieraschi per le grandi derivazioni idroelettriche, alla centralina idroelettrica sita in Località Plot Campana, alla convenzione in essere con l'Azienda Elettrica Vallecamonica S.r.l. e dall'esercizio 2018 alla nuova centralina idroelettrica Poja-Adamè per la quota del 60% essendo in comproprietà con il Comune di Cevo.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA DI PARTE CORRENTE

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

SPESA DI PERSONALE

Il personale dell'ente con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 29/06/2000 a far data dall'01/07/2000 è assunto dall'Unione dei Comuni della Valsaviore che si fa carico di tutti i costi amministrativi connessi alla gestione dello stesso mentre le risorse necessarie a far fronte a tutte le spese del personale (stipendi, salari, oneri riflessi) vengono trasferite per il totale dal Comune di Saviore dell'Adamello ad eccezione della quota relativa al servizio di polizia locale che incide solo per il 23% circa.

Le previsioni di bilancio tengono conto, per il personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

A questa voce sono classificate, tra le altre, quelle per le spese per IRAP, l'imposta di registro e bolli auto.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

I budget di spesa per l'erogazione dei vari servizi sono stati ridefiniti rispetto alla misura prevista nel 2018. Le previsioni di spesa sono tali da garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati in modo rilevante i trasferimenti all'Unione dei Comuni della Valsaviore per tutti i servizi gestiti in forma associata oltre ai contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, siano essi privati cittadini o associazioni.

INTERESSI PASSIVI

La quota di interessi passivi sull'indebitamento iscritta nel bilancio di previsione 2019-2021 viene riportata nella seguente tabella:

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
37.580,00	34.531,00	30.605,00

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati come le spese per le assicurazioni e l'eventuale debito IVA.

Sono altresì ricompresi il fondo di riserva per 7.000,00.= euro pari allo 0,46% del totale delle spese correnti, il fondo crediti di dubbia esigibilità e gli altri fondi come di seguito definiti.

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

La spesa per il rimborso prestiti iscritta nel bilancio di previsione 2019-2021 viene riportata nella seguente tabella:

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
104.036,00	103.181,00	94.374,00

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

Per quanto riguarda gli investimenti previsti all'interno del bilancio di previsione 2019-2021 si rimanda all'allegato al presente documento.

Per gli investimenti previsti nel triennio 2019-2021 sono disponibili le diverse forme di contribuzione da parte di enti sovra comunali, il ricavato delle dismissioni patrimoniali, gli oneri di urbanizzazione, le risorse derivanti dal Fondo Sviluppo Comuni Confine – ODI e l'Avanzo Economico.

ANALISI DETERMINAZIONE FONDI VINCOLATI

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità. Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed il fondo spese per indennità di fine mandato.

ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento e nel 2017 è pari almeno al 70 per cento. L'art. 72-bis della Legge di Bilancio 2018 modifica l'art. 1, comma 509, della legge n. 190/2014, introducendo un'ulteriore gradualità nella misura dell'accantonamento che diventa pari ad almeno il 75 per cento per l'esercizio 2018, ad almeno l'85 per cento per il 2019, al 95 per cento per il 2020 ed al 100 per cento a decorrere dall'esercizio 2021. Per l'esercizio 2019 i commi 1015-1018 dell'art. 1 della Legge di Bilancio n. 145 del 30/12/2018 stabiliscono che se all'interno dell'Ente sussistono le condizioni di rispetto dell'indicatore di tempestività dei pagamenti e la riduzione dell'eventuale debito commerciale residuo rilevato al 31/12/2017 l'accantonamento al FCDE può essere limitato all'80%. In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate esclusivamente, quali risorse di incerta riscossione la Tassa Rifiuti e la relativa addizionale per gli anni antecedenti il 2013, i proventi del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione), gli introiti del servizio lampade votive, i proventi per affitti di beni immobili, gli oneri di urbanizzazione e le entrate derivanti dalle operazioni di recupero evasione tributaria.

2. Calcolare, per ciascun capitolo, la media.

Per la determinazione dell'importo è stata scelta quale modalità di calcolo della media semplice, cioè sia la media fra totale incassato e totale accertato e sia la media dei rapporti annui.

3. Determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo).

Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno,

creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

In allegato alla presente relazione si evidenziano le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio.

ALTRI ACCANTONAMENTI - FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). Tale fondo non è stato costituito.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente. Non avendo Società che rientrano nella fattispecie, questo fondo non è stato costituito.

3. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di € 1.163,00 (pari ad una mensilità) che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

La quota accantonata relativa agli anni precedenti pari ad € 4.182,41 è vincolata nel risultato di amministrazione 2017.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La proposta di bilancio 2019-2021 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2018.

I dati contabili - gestionali 2018 sono così riassumibili:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2018 €. 368.657,79

RISCOSSIONI

- in c/competenza €. 2.036.956,94

- in c/residui €. 395.139,03

TOTALE RISCOSSIONI €. 2.432.095,97

PAGAMENTI

- in c/competenza €. 2.130.916,75

- in c/residui €. 346.341,82

TOTALE PAGAMENTI €. 2.477.258,57

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018 €. 323.495,19

RESIDUI ATTIVI

- in c/competenza €. 1.210.803,83

- in c/residui €. 172.736,65

TOTALE RESIDUI ATTIVI €. 1.383.504,36

RESIDUI PASSIVI

- in c/competenza €. 1.330.120,12

- in c/residui €. 133.775,31

TOTALE RESIDUI PASSIVI €. 1.463.895,43

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO €. 0,00

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2018 €. 243.140,24

Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 :

Parte accantonata

Fondo crediti di dubbi e difficile esazione €. 12.000,00

Totale parte accantonata €. 17.296,03

Totale destinata agli investimenti €. 115.121,44

Totale parte disponibile €. 110.722,77

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV non è stato quantificato poiché non si è ancora provveduto al riaccertamento ordinario dei residui.

A seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui si provvederà alla costituzione del FPV e con una variazione di bilancio all'imputazione dei relativi importi al bilancio di previsione 2019-2021.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento Unico di Programmazione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

L'Ente ha rilasciato garanzia a favore dell'Unione dei Comuni della Valsaviore per il finanziamento relativo alla realizzazione della centralina Poja-Adamè.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Vengono allegate al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Per organismi strumentali si intendono gli enti previsti dagli articoli 30 e 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e le aziende speciali di cui all'articolo 114, comma 1, del medesimo decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'Ente non possiede organismi strumentali.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Le partecipazioni del Comune in società di capitali riguardano solo società partecipate vale a dire società in cui l'ente possiede solo una quota minoritaria del capitale sociale.

Gli organismi partecipati dall'Ente sono i seguenti:

	NOME	% PARTECIPAZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE
1	Valle Camonica Servizi Srl	0,0826	diretta
2	Servizi Idrici Valle Camonica Srl	1,3200	diretta
3	S.I.T. Spa	0,1700	diretta
4	Valle Camonica Servizi vendite Spa	1,3100	indiretta
5	Consorzio Servizi Valle Camonica	1,4000	diretta
6	Blu Reti Gas Srl	1,3100	indiretta
7	Valsaviore Spa (in liquidazione)	4,2000	diretta
8	Consorzio Forestale Alta Valle Camonica	20,9100	diretta

Saviore dell'Adamello, 26/02/2019

Il responsabile del servizio finanziario
(Bonomelli Bortolina)